



LA SECCA DELL'ISUELA (Area Marina Protetta – Promontorio di Portofino)

<http://www.accadueosub.it>

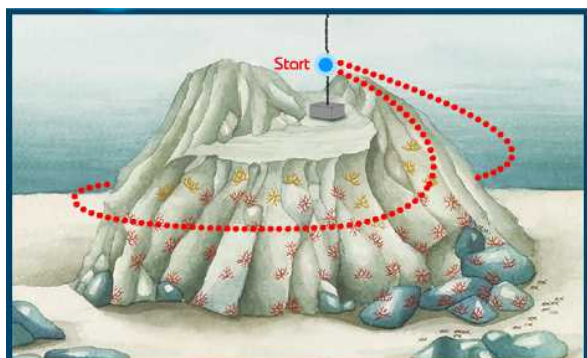
Testi: Raffaella Castelli

Di fronte a Punta Chiappa, a 200 metri dalla costa, si trova una delle immersioni più spettacolari della riserva di Portofino: è la famosa secca dell'Isuela, una montagna sottomarina che parte da una profondità di 60 metri per arrivare a "sfiorare" la superficie a soli 13 metri di profondità. Grazie alle correnti sostenute e ricche di plancton la secca dell'Isuela presenta una vera e propria esplosione di vita: negli anfratti della secca si annidano grossi gronghi e murene e tra le rocce è facile trovare aragoste, cernie e scorfani. Le pareti sono ricche di gorgonie e di corallo e la zona della secca è frequentata da ogni tipo di pesci tra cui banchi di grossi dentici a caccia. E' senz'altro l'immersione più ambita nell'Area Marina Protetta di Portofino: le sue pareti verticali e i banchi di pesci che vi si trovano tutt'intorno offrono una panoramica completa della fauna dell'intero Mediterraneo.



Si tratta tuttavia di una immersione a **possibilità di corrente elevata** e perciò di **difficoltà medio-alta** che si estende dai 13 metri, dove ritrova il cappello della secca, sino ad oltre 40 metri. Come molti di voi sapranno, le rigide - ma a mio parere ottime - legislazioni che regolamentano il parco marino di Portofino, la rendono una meta a volte irraggiungibile. Infatti qui è possibile effettuare 1 attracco massimo col gommone per volta e non è possibile "stazionare" in zona attendendo che il gruppo precedente termini l'immersione. Inoltre bisogna scontrarsi anche con la logistica: secondo la mia esperienza le maggiori possibilità di riuscire ad effettuare questo tuffo si hanno esclusivamente partendo da Camogli.

Da qui infatti l'Isuela è la prima immersione che si incontra sul proprio cammino ed è quindi possibile attraccare subito, se libera, o, qualora occupata, proseguire per altri punti. Partendo invece da Rapallo si trova "alla fine" del parco e vi assicuro che non è piacevole farsi tutto il tragitto con la mira dell'Isuela e poi, magari, dover rinunciare sconsolati perché occupata. Inoltre NON è possibile "prenotare" il punto di immersione.



Il percorso più seguito è orario. Scendiamo lungo la catenaria che è posizionata sul cappello della secca che arriva ad una profondità massima di 13-14 mt. Una volta sul fondo ci dirigiamo verso levante percorrendo un tratto dell'ampio cappello, ma senza offermarci troppo (lo faremo al ritorno).

Già qui è facile incontrare cernie, nugoli di saraghi fasciati, e soprattutto inconfondibili i dentici che appaiono all'improvviso dal blu per poi scomparire. Il pianoro del cappello rapidamente si trasforma in parete.

A questo punto voltiamo verso la parte più esterna della secca rivolta verso il mare aperto. **Il paesaggio è mozzafiato** con



una grande distesa di gorgonie rosse (Paramuricea clavata) che dondolano nella corrente (spesso forte) a partire da i c.a 25 mt per arrivare fino a una profondità di 55 mt e più. Conviene mantenere una **quota massima di 35 / 38 mt** per non uscire troppo in fretta dalla curva di sicurezza. La parete è molto lunga e noi la percorriamo in direzione ponente. Tra i rami di gorgonia alla base della secca non è raro trovare le uova di gattuccio e, con un pò di fortuna, è anche possibile scovare il gattuccio che le ha deposte addormentato nelle spaccature più profonde della roccia.

Oltre alle gorgonie nei vari tagli della roccia è possibile vedere grandi rami fioriti di corallo rosso (Corallium rubrum). Verso la fine della parete sud dell'Isuela, a una profondità di ca. 28 mt, incontriamo un scenografico tetto di roccia ricoperto di margherite di mare (Parazoanthus) e di Madreporari solitari.



Nel fondo di questo tetto stazionano alcune mustelle di proporzioni ragguardevoli.



A questo punto la secca fa una svolta decisa di 90° e ci troviamo nella parete ovest. È il momento di cominciare a risalire. Le gorgonie rosse (Paramuricea clavata) lasciano il posto alle gorgonie gialle (Eunicella cavolini) mentre cominciano a riapparire numerosi i dentici con la loro inconfondibile sagoma.

Percorrendo il lato ponente, risaliamo verso il cappello che merita sicuramente una visita più approfondita: qui, infatti,

l'impressione è quella di essere in un'acquario con la presenza costante di murene, gronghi, polpi, cernie, saraghi e gli immancabili dentici.

Non dimenticate di guardare il manometro perché è facile distrarsi e... rimanere senz'aria. È difficile abbandonare il fondo, ma siamo costretti a farlo. Risaliamo sulla catenaria **senza abbandonarla** perché talvolta è presente la corrente e in questo caso, senza l'ausilio di una cima di risalita, ci troveremmo facilmente lontani dalla barca

Il nostro diving della zona:
B&B Diving – Lungomare di Camogli
Via Garibaldi - 16032 Camoglia (GE)
Tel. 0185-772751 cell 347-7454616
Chiedere di Roby o Giulia